

# PROVINCIA

**SAN GIOVANNI LUPATOTO** Molti professionisti stanno aderendo alla proposta della cooperativa Il Cerchio

## Pozzo nuovo centro strategico per farmacia e medici di base



Il centro medico Igea di via Battisti a Pozzo accoglie ambulatori dei medici di base DIENNFOOTO

In sei hanno già trasferito lo studio in via Battisti e altrettanti stanno valutando l'offerta. Ma così 15mila assistiti del paese saranno costretti a gravitare sulla frazione

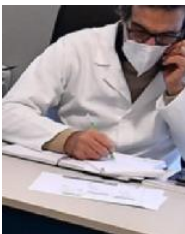
**Renzo Gastaldo**

●● C'è la concreta possibilità che due terzi dei medici di medicina generale attivi a San Giovanni Lupatoto trasferiscano il loro ambulatorio a Pozzo. La diretta conseguenza di questa scelta è che gran parte degli utenti (circa 15 mila assistiti) che fruiva dell'assistenza nei vari ambulatori sparsi sul territorio e vicini a casa, dovrà necessariamente riversarsi nel poliambulatorio attrezzato via Battisti, ai civici 17 e 19, a Pozzo, negli spazi e nelle pertinenze di una ampia rivendita di ceramiche che attualmente ospita al primo piano dell'edificio la nuova struttura sanitaria del super ambulatorio medico unificato.

**La vicenda è complessa,** coinvolge tutti i medici del paese ed è anche, in questi giorni, sotto la lente dell'amministrazione comunale.

Nei mesi scorsi i 17 medici di base locali, praticamente tutti organizzati in studi di medicina di gruppo, sono stati contattati dalla Cooperativa sociale Il Cerchio (con sede a Cremona) che ha proposto loro di trasferirsi nell'ambulatorio Igea di via Battisti, dalla stessa gestito, offrendo «spazi efficienti e servizi organizzativi di qualità» - questa la proposta - a un affitto mensile estremamente conveniente, pari a circa la metà della quota normalmente corrente in paese per gli studi medici.

Cinque professionisti lupatotini (sei, se si tiene conto di un medico che in precedenza aveva lo studio in Borgo Roma a Verona) hanno accettato e si sono già trasferiti in



Un medico di medicina generale

via Battisti, altri sei, di un altro studio di medicina di gruppo, quello con ambulatorio al piano terra del grattacielo Galileo di piazza Zinelli, stanno seriamente valutando l'offerta della cooperativa sociale.

**Altri sei medici** locali hanno rigettato l'offerta in quanto o hanno appena trovato sistemazione logistica in uno studio attrezzato per medicina di gruppo, oppure hanno respinto la proposta ritenendola non in linea con la loro situazione personale (ad esempio perché entro qualche anno potranno andranno in pensione) e con i loro principi.

**I motivi del no.** «Tra le motivazioni che non mi hanno fatto accettare la proposta Igea c'è il fatto che ci vedo uno sficiamento del rapporto personale con l'assistito e poi il modello organizzativo di servizio Igea che prevede, ad esempio, che la segretaria non sia uno stretto e diretto staff del medico, ma invece una dipendente della cooperativa, oltre a una serie di clausole capestro come quella che se il medico vuole lasciare l'ambulatorio deve da-

re un preavviso di tre anni, mentre se la società vuole chiudere il rapporto con il medico le basta un preavviso di tre mesi», riferisce uno camici bianchi che hanno rifiutato l'offerta.

**Un altro vincolo** poco gradito agli assistiti è che i medici di medicina generale ricevono esclusivamente su prenotazione, con appuntamenti che si possono fissare su telefonata o recandosi al Poliambulatorio Igea negli orari di apertura. Le ricette o impegnative ripetitive vanno richiesti utilizzando l'App Farmacia Km0 e inserendo la mail del medico di famiglia o consegnando la richiesta cartacea in ambulatorio con indicazione del medico curante e del tipo di richiesta (sarà possibile ritirare la ricetta o impegnativa 48 ore dopo la consegna) mentre le richieste di visita domiciliare devono essere fatte entro le 10 del giorno per il quale si richiede la visita.

**La società cremonese** ha poi aggregato il poliambulatorio Vita di via Garofoli che si occuperà, come fa già oggi, di visite specialistiche. Nel frattempo pure la farmacia Giovanni XXIII di via Battisti 27, a pochi passi dall'ambulatorio, è entrata a far parte della galassia Hippocrates Spa, società che gestisce oltre 120 farmacie di proprietà in Italia, concentrate nelle regioni dell'Italia centro-settentrionale. Anche questa acquisizione sarebbe strumentale allo sviluppo del business, in quanto nel giro di pochi metri il cittadino trova medici di base, specialisti e farmacia. Salvo il fatto, per 15 mila assistiti, di doversi recare a Pozzo.

**IL COMUNE** Monitora la situazione

### Servirà l'automobile per andare alla visita



Traffico a San Giovanni Lupatoto, potrà aumentare anche a Pozzo

**L'amministrazione** comunale sta seguendo con attenzione come si sta evolvendo la questione della grande concentrazione degli ambulatori medici in via Battisti a Pozzo.

Lo fa per due motivi: per non abdicare al proprio primario ruolo di tutela dell'interesse pubblico e per non dover allargare le braccia quando qualcuno, se si verificherà la situazione di medici quasi tutti concentrati a Pozzo, chiederà conto del perché non abbia provato ad essere della partita.

Sul piatto c'è il trasloco obbligato dei circa 15 mila assistiti che per farsi visitare dal loro medico di famiglia dovranno salire in auto e raggiungere Pozzo, percorrendo circa da tre a cinque chilometri in media di strada, invece di camminare per poche centinaia di metri

come fanno ora i pazienti che risiedono in centro paese e vogliono raggiungere i loro «medici di vicinato».

Le difficoltà riguardano prevalentemente la fascia di popolazione fra i 75 e i 90 anni, età quest'ultima quando di solito non viene più rinnovata la patente.

Qualcuno in paese ha già fatto il paragone tra ambulatorio Igea e centro commerciale Verona Uno, dove il secondo ha fatto concorrenza e progressivamente soppresso e costretti a trasferirsi i vecchi negozi di vicinato. Sarà il Comune ricorrere alle armi che ha in dotazione - anche se non è chiaro cosa possa fare oltre a mettere in campo fare la moral suasion - per evitare che così tante persone siano costrette a mettersi in macchina e trasognare verso Pozzo? **R.G.**

**RONCÀ** Al teatro parrocchiale dalle 10.30



Il sindaco Lorenzo Ruggeroni nel teatro allestito per le vaccinazioni

## Val d'Alpone, domani chiamata per il Vax day

Saranno convocati gli over 70 anche di Monteforte e S. Giovanni

**Paola Dalli Cani**

●● Cinquecento dosi di vaccino AstraZeneca per persone sopra i 70 anni d'età senza patologie: domani scatta, a Roncà, il primo Vax day per la Val d'Alpone.

A poco più di un mese dall'appuntamento di un punto di vaccinazione al teatro parrocchiale di Roncà, e quando ormai, per sua stessa ammissione, il sindaco Lorenzo Ruggeroni si stava rassegnando a rinunciare all'idea, martedì è arrivata la notizia della fornitura messa a disposizione dal Distretto 2 dell'Ulss 9 Scaligera. Ieri, messa a punto l'organizzazione, la cosa è diventata ufficiale ed è cominciata la corsa dei sei medici di medicina generale che si sono resi disponibili per scremare le proprie liste di pazienti: tutti quelli che già si sono vaccinati ed esclusi quelli con patologie per cui il vaccino AstraZeneca non è consigliato, sono iniziate la chiamata e la compilazione dell'agenda della giornata che si aprirà alle 10.30 e si chiuderà alle 18.30.

A quello di Comune e parrocchia che molto si sono spesi per organizzare questo punto di vaccinazione si somma dunque l'impegno dei medici Donato Pace, Elena Dall'O, Silvia Peron, Brunetta Zandonà, Gianmarco Guandalini ed Elena Tregnaighi, tutti con

assistiti tra Roncà, Monteforte d'Alpone e San Giovanni Lupatoto. Il Vax day sarà un test in senso ampio, sia perché i medici si misureranno in équipe (due addetti all'accettazione, due alla vaccinazione e due alla preparazione delle fiale) sia per prendere la misura su una seconda giornata: almeno due, infatti, saranno necessarie per inoculare le 500 dosi totali disponibili e già si sta lavorando, anche con altri Comuni della valle, per coinvolgere volontari pronti a dare una mano. I primi che sono già stati ingaggiati sono quelli della squadra Ana Valdalpone di Protezione civile e quelli del Comitato Est veronese della Croce rossa italiana. Cadendo in giorno prefestivo la continuità assistenziale ai pazienti sarà garantita dal servizio di guardia medica. «È una grande notizia perché un servizio così importante, in territori peculiari come i nostri, deve essere il più prossimo possibile tanto più davanti ai segnali tutt'altro che rassicuranti rispetto alla diffusione del virus», osserva il sindaco Ruggeroni a proposito dei 143 positivi che ieri si contavano tra i cinque comuni della valle e delle altre 50 persone in quarantena. Aspetta di partire, a Vestenova, anche il sindaco Stefano Presa: punto di vaccinazione comunale, medici di base e associazioni pronti, mancano solo i sempre più attesi vaccini.

## BREVI

**SAN PIETRO IN CARIANO**  
La biblioteca comunale torna aperta anche di sabato

Dalla prossima settimana la biblioteca comunale riaprirà il sabato mattina e resterà chiusa il mercoledì, tornando al consueto orario: lunedì e venerdì 9-12, martedì e giovedì 9-12 e 15-19, sabato 9-12. Serve l'appuntamento: tel. 045.6800335. **C.M.**

**PALÙ**  
Il comune si attrezza con rete Vpn per lo smartworking

Con 488 euro, il Comune ha disposto acquisto, posa e configurazione di un apparecchio informatico firewall in grado di connetterli a una rete Vpn per 10 pc. Servirà ai dipendenti comunali per lavorare da casa in caso di nuovi picchi epidemici. **P.T.**